



Camera di Commercio  
Firenze  
dal 1770 la casa delle imprese



# Rapporti sull'Economia

**L'INTERSCAMBIO COMMERCIALE  
DELLA PROVINCIA DI FIRENZE NEL  
2024**

*a cura dell'U.O. Statistica e studi*



## L'INTERSCAMBIO COMMERCIALE DELLA PROVINCIA DI FIRENZE NEL QUARTO TRIMESTRE 2024

### Quadro di sintesi

Alla fine del 2024 il commercio estero fiorentino evidenzia un andamento positivo, in termini aggregati, piuttosto consistente, con un aumento, a valori correnti, del 20,6% arrivando a un livello del totale esportato, cumulando tutti e quattro i trimestri, di circa 24,5 miliardi di euro ed evidenziando un incremento fortemente pronunciato rispetto allo stesso periodo del 2023 (+2,1%). Questa tendenza di crescita delle esportazioni si osserva ormai da diversi trimestri. Tuttavia, l'aumento così marcato è dovuto principalmente al contributo del settore farmaceutico (medicinali e preparati), il cui peso è cresciuto di più di 10 punti percentuali in un anno, arrivando a rappresentare il 32,3% del totale. Se si escludesse il settore farmaceutico, che è fortemente influenzato dalle attività del traffico di perfezionamento, l'aumento delle esportazioni sarebbe solo meno intenso, pari al +3,3% e 16,6 miliardi di euro in valori assoluti, rappresentando, comunque, un dato interessante e dovuto sostanzialmente al buon apporto del settore dell'optoelettronica e soprattutto del comparto della meccanica strumentale. Per quanto riguarda i settori in calo, come quelli legati ai beni di consumo, e in particolare i prodotti del sistema moda, le aziende non sembrerebbero orientate a prefigurare una ripresa a breve termine dei volumi di esportazione: ciò è dovuto anche al rallentamento del commercio all'interno dell'Europa, causato da una minore richiesta di beni e in prevalenza da cambiamenti di tipo strutturale nella domanda, caratterizzanti il periodo post pandemico e per i quali nell'ambito delle richieste del prodotto moda sarà difficile tornare indietro, in quanto legati proprio al cambio di abitudini nell'acquisto dei prodotti da parte dei consumatori (diffusione di abitudini differenti e forme distributive diverse).

Anche per la dinamica delle importazioni vale un discorso molto simile a quanto rilevato per l'export, ovvero si rileva una crescita apparente molto forte e pari al +25,2% con un valore degli acquisti dall'estero di circa 14,4 miliardi di euro che anche in questo caso avverte il peso sempre più intenso del traffico di perfezionamento interno al settore farmaceutico (prodotti farmaceutici di base); il settore incide per più della metà del valore importato, tanto che al netto del farmaceutico gli acquisti esteri scenderebbero a 6,7 miliardi in valore, con una contrazione dell'1,1% riflettendo la generale debolezza del comparto manifatturiero. La differenza fra esportazioni ed importazioni sintetizza un avanzo della bilancia commerciale che tende a salire, in un anno (da 8,8 a 10,2 miliardi di euro); escludendo il comparto farmaceutico la bilancia commerciale mostrerebbe, in ogni caso, un saldo interessante che non scende più di tanto (10,1 miliardi di euro) e in aumento (+600 milioni).

### Esportazioni in provincia nei principali settori al quarto trimestre 2024

	Quota 2024	Var % 2022/23	Var % 2023/24
Farmaceutica (medicinali e preparati)	32,3	29,7	85,5
<b>Pelletteria</b>	<b>14,0</b>	<b>-7,5</b>	<b>-19,9</b>
Macchine di impiego generale	9,7	20,3	61,1
<b>Abbigliamento</b>	<b>7,9</b>	<b>-7,8</b>	<b>-11,1</b>
<b>Calzature</b>	<b>5,7</b>	<b>-22,7</b>	<b>-23,6</b>
Altre macchine di impiego generale	5,1	50,3	358,6
Gioielleria	2,5	23,8	4,5
<b>Altre macchine per impieghi speciali</b>	<b>2,1</b>	<b>1,8</b>	<b>-0,3</b>
Oli e grassi vegetali e animali	1,9	15,6	37,0
Bevande	1,7	-9,3	3,8
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>2,1</b>	<b>20,6</b>
<i>Totale (no farmaceutica)</i>	<i>67,7</i>	<i>-3,4</i>	<i>3,3</i>

Osservando l'articolazione per settore di attività, tanto per le esportazioni quanto per le importazioni continua a risultare decisivo il peso del comparto farmaceutico, il cui valore esportato cresce dell'85,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con un aumento della quota di incidenza sul totale di ben 10 punti percentuali collocandosi al 32,3% in termini di peso percentuale per un valore (come si è già detto) di 8 miliardi di euro all'incirca; per le importazioni la crescita dello

stesso tenore (+63,2% per i prodotti farmaceutici di base) e la quota che si attesta sulle importazioni totali, a circa il 53% coprendo, quindi, più della metà delle importazioni (circa 7,7 miliardi). Chiaramente il comparto è rigorosamente collegato al più volte richiamato traffico di perfezionamento, (ovvero import/export infragruppo temporanei finalizzati alla lavorazione o alla trasformazione di merci) e come per la meccanica, questo aumento in valore (ma anche in volume) molto forte dell'interscambio dovrebbe esser legato alla massimizzazione delle operazioni di commercio internazionale prima del probabile arrivo dei temuti (e fino ad ora, per l'Europa, annunciati) dazi dagli USA. Abbiamo visto nel capoverso introduttivo che sia per l'export che per l'import gli scambi del comparto farmaceutico hanno determinato in modo molto forte la direzione delle nostre transazioni con l'estero. Il settore che continua a caratterizzarsi per una notevole performance, al netto del farmaceutico, evitando, tuttavia, un crollo delle esportazioni locali, è rappresentato dalle macchine di impiego generale il cui peso è salito dal 7% al 9% con un incremento tendenziale piuttosto pronunciato (+61%); se consideriamo il segmento delle altre macchine di impiego generale, che hanno fatto registrare una forte accelerazione, la quota della meccanica salirebbe al 17% (comprendendo anche altri segmenti come le macchine per gli impieghi speciali). In diminuzione tutti i settori del sistema moda: abbigliamento (-11,1%); calzature (-23,6%) e pelletteria (-20%). La pelletteria rappresenta il segmento maggiormente in crisi ed essendo il più radicato territorialmente, che avverte anche il peso di un traffico di perfezionamento in negativo, considerando la contrazione delle relative importazioni (-31%). Potrebbe trattarsi di un calo semilavorati, evidenziando una maggior integrazione verticale e un orientamento a riportare le produzioni con maggior *know how* in ambito locale (*reshoring*) rappresentando una parziale spiegazione della contrazione del settore, oltre all'impatto della domanda finale che appare aver acquisito una differente connotazione strutturale. La contrazione delle vendite dei prodotti del sistema moda (pelletteria in particolare) deriva da una sostanziale riallocazione della spesa a svantaggio dei settori produttori di beni consumo e favorendo gli acquisti di servizi, penalizzando soprattutto i beni del sistema moda. Di fatto i cambiamenti nella struttura della domanda delle famiglie riflettono le modifiche strutturali negli stili di vita e nei comportamenti, che a loro volta hanno influenzato le tendenze dei settori produttivi. In particolare in un periodo di uscita da un'inflazione piuttosto rilevante i consumatori hanno tagliato notevolmente gli acquisti di prodotti, privilegiando quelli di servizi.

In ripresa le esportazioni di gioielli; aumentano quelle di oli e bevande (vini) insieme a un moderato recupero delle vendite estere di prodotti di optoelettronica e medicali.

Male le vendite estere di input e semilavorati (metalli, minerali non metalliferi e chimica).

Fra i principali prodotti acquistati sui mercati esteri tendono a prevalere, come si è già anticipato, i prodotti farmaceutici di base (che hanno evidenziato un ampio aumento sia in valore che in volume mentre i preparati scendono sebbene incidano solo per l'1,5%), i macchinari di impiego generale e gli oli; aumentano anche le importazioni di input nell'ambito del settore della plastica, mentre diminuiscono quelle per i prodotti della chimica e del sistema moda come si è evidenziato poco sopra.

#### Importazioni in provincia nei principali settori al quarto trimestre 2024

	Quota 2024	Var % 2022/23	Var % 2023/24
Prodotti farmaceutici di base	53,3	153,7	63,2
Macchine di impiego generale	4,7	35,5	33,6
Abbigliamento	3,2	6,7	-19,1
Oli e grassi vegetali	3,1	18,3	20,3
Pelletteria	2,8	-9,4	-31,3
Calzature	2,5	0,3	-13,4
Farmaceutica (medicinali e preparati)	1,7	-56,2	-7,5
Articoli in materie plastiche	1,7	-0,6	7,5
Chimica di base	1,4	-26,2	-2,1
Forniture per le telecomunicazioni	1,3	23,6	-12,4
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>24,3</b>	<b>25,2</b>
Totale (no farmaceutica)	46,7	-8,1	-1,1

### Esportazioni in provincia nei principali paesi partner al quarto trimestre 2024

	Quota 2024	Var % 2022/23	Var % 2023/24
Stati Uniti	25,2	40,5	43,9
Francia	13,6	11,1	11,5
Germania	7,8	10,8	40,9
Regno Unito	7,3	16,9	198,4
Cina	5,2	15,2	14,9
Spagna	3,8	4,2	89,4
Singapore	2,6	57,6	403,6
Arabia Saudita	2,5	49,1	306,8
Giappone	2,5	22,8	12,6
Svizzera	2,4	-45,9	-78,8

all'estero considerando anche che il saldo relativo sarebbe pari a 730 milioni considerando ben 3 miliardi di export di prodotti farmaceutici e 5 miliardi di importazioni farmaceutiche; al netto di questo settore il saldo sarebbe pari a ben 3 miliardi di euro. Negli USA si dirigono anche un quarto delle esportazioni di meccanica strumentale (circa 1 miliardo su 4 totali). Interessante comunque vedere che altri 800 milioni di export di meccanica strumentale vanno verso Singapore e Cina; 570 milioni ad Arabia Saudita, Iraq e Qatar; 100 milioni in Messico e 96 in Canada; con una direttrice complessiva che va a configurare una discreta eterogeneità della distribuzione geografica di quanto esportato dalla meccanica strumentale. Certo va segnalato l'aumento di peso dei principali paesi europei che hanno raggiunto una quota del 33% compreso il Regno Unito (era del 27% nel 2023); ed è su questi mercati che occorrerà riorientare la direttrice dell'export locale (come anche nazionale) e probabilmente

potrebbero rappresentare un discreto cuscinetto, atto ad ammortizzare la possibile contrazione delle esportazioni verso il mercato statunitense in caso di peggioramento dell'interscambio se ci dovesse essere una escalation tale da condurre ad una *trade war* vera e propria. Per il comparto farmaceutico oltre agli USA altri 3,5 miliardi di valore esportato vengono divisi tra Regno Unito, Francia e Germania, 500 milioni vanno in Spagna e circa 300 in Arabia Saudita.

Inutile segnalare il cambio di peso delle quote percentuali in cui emerge come la Svizzera abbia perso il ruolo di hub (e di economia bazar di fatto) per il commercio estero locale, risentendo l'effetto di importanti decisioni strategico – organizzative di alcune grandi imprese leader. Chiaramente gli Stati Uniti rappresentano anche un hub importante per gli acquisti di input e semilavorati (prevalentemente prodotti farmaceutici di base), che tendono a concentrarsi in questo paese proprio prima dell'avvento dei temuti dazi, seguiti da Irlanda (quasi esclusivamente prodotti farmaceutici di base). Riguardo agli acquisti dall'estero rimane stabile un mercato importante come quello cinese, caratterizzato da una maggior differenziazione settoriale, rispetto a quello degli Stati Uniti. Da notare l'aumento esponenziale delle importazioni dal Canada che arrivano ad un livello di

Considerando i principali paesi partner segnaliamo Stati Uniti, Francia, Germania, Cina e Regno Unito come paesi che si sono caratterizzati per le migliori performance (e in particolare Stati Uniti con +44%; Germania con +41%; Regno Unito con +200% per via del farmaceutico; Francia con +11,5%). Interessante anche il mercato cinese (+15%) e quello spagnolo (+89%). E' innegabile che il mercato statunitense, concentrando circa un quarto del valore esportato (circa 6,2 miliardi di euro) è un mercato molto importante ed è a rischio una quota interessante del valore venduto

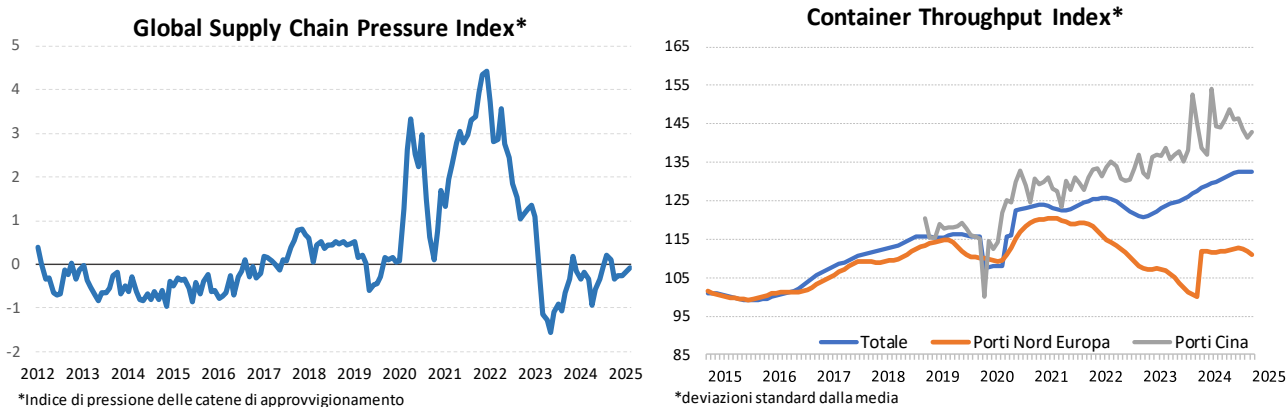
### Importazioni dai principali paesi partner al quarto trimestre 2024

	Quota 2024	Var % 2022/23	Var % 2023/24
Stati Uniti	38,6	62,7	93,1
Irlanda	16,3	259,7	0,6
Cina	6,1	-17,6	-0,1
Francia	5,9	7,7	11,4
Germania	5,3	-29,0	2,5
Paesi Bassi	4,0	16,6	1,0
Spagna	3,1	-15,9	19,4
Canada	2,8	21,6	2411,3
Svizzera	1,7	-1,5	-55,7
Belgio	1,2	-11,3	2,0

circa 400 milioni interamente spiegato dagli acquisti di prodotti farmaceutici di base; mentre invece tra le esportazioni verso il Canada oltre al “solito” farmaceutico troviamo anche meccanica strumentale e bevande. Si conferma l’orientamento a dare fondo il più possibile alle attività di interscambio con i paesi oltreoceano prima dell’arrivo del blocco tariffario del 2025.

Se il 2024 si è caratterizzato per essere un anno di transizione per il commercio internazionale, evidenziando una ripresa graduale ma fragile, influenzata da fattori politici, monetari e regionali, il 2025 si è aperto sui mercati internazionali all’insegna dell’incertezza, tale da influire sulla debolezza dell’intercambio globale, anche se sullo sfondo rimangono i margini per una ripresa potenziale.

L'aumento del consenso verso politiche protezionistiche inaugurate dalla nuova amministrazione statunitense rappresenterebbe un rischio per il commercio internazionale, considerando non solo l'introduzione di dazi da parte degli USA, ma anche le misure ritorsive adottate dai paesi colpiti (cosiddetta strategia di “retaliation”) che potrebbero peggiorare ulteriormente il dipanarsi degli eventi. Inoltre le tensioni geopolitiche e i conflitti in corso (Europa dell’Est e Medio Oriente), possono avere un impatto limitato sull’interscambio di merci, ma rappresentano comunque un rischio al ribasso per la crescita globale, nonostante le crescenti speranze di pace su ambo i fronti. Quindi i rischi al ribasso per l'economia globale, risultano connessi sia con un eventuale aggravamento dei conflitti in corso e sia con un aumento del protezionismo e della frammentazione in ambito commerciale. Vero è che le prime reazioni dei mercati nel brevissimo termine alle misure commerciali sono state negative: il guadagno in termini di aspettative di inizio anno, è stato eroso dalle minacce concrete di inasprimento della guerra commerciale e sembrerebbe aver riportato la situazione ad una antecedente alle elezioni statunitensi. Gli aspetti potenzialmente positivi per il commercio internazionale dovrebbero riguardare una fase di normalizzazione della domanda e una ricomposizione della domanda globale con i consumi che dovrebbero riorientarsi verso i beni, fornendo un contributo positivo ai tassi di crescita dell’interscambio; sarà piuttosto interessante osservare e capire l’evoluzione della domanda cinese, che potrebbe svolgere un ruolo parzialmente compensativo. Inoltre il proseguimento dei tagli ai tassi di interesse, da parte della BCE in particolare, dovrebbe avere effetti positivi sulle condizioni finanziarie internazionali e sugli investimenti, anche se le grandi imprese che presidiano le catene di produzione su scala internazionale potrebbero comunque limitare gli investimenti, considerando la pesante incognita della politica commerciale statunitense.

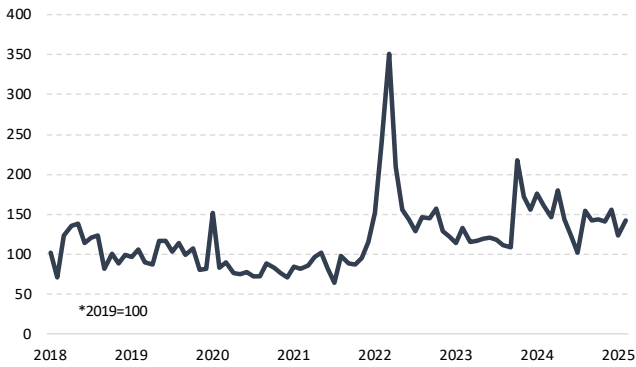


Fonte: FED-New York Institute of Shipping Logistics (ISL)

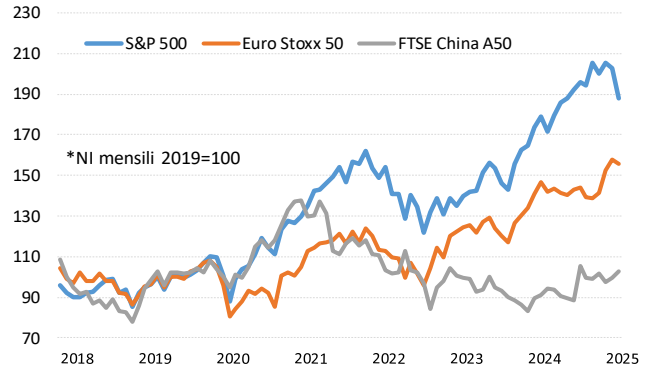
### L’andamento dell’interscambio commerciale con l’estero al IV° trimestre 2024 e confronto con il 2023

	Firenze		Toscana		Italia	
	2023	2024	2023	2024	2023	2024
Export - valori cumulati (milioni di € correnti)	20.350	24.539	55.516	63.077	625.950	623.509
Import - valori cumulati (milioni di € correnti)	11.474	14.366	37.985	41.885	591.939	568.746
Saldo (milioni di € correnti)	8.876	10.174	17.531	21.192	34.011	54.763
Var % export	2,1	20,6	1,8	13,6	0,0	-0,4
Var % import	24,3	25,2	-5,2	10,3	-10,3	-3,9

**Indice globale di rischio geopolitico\***

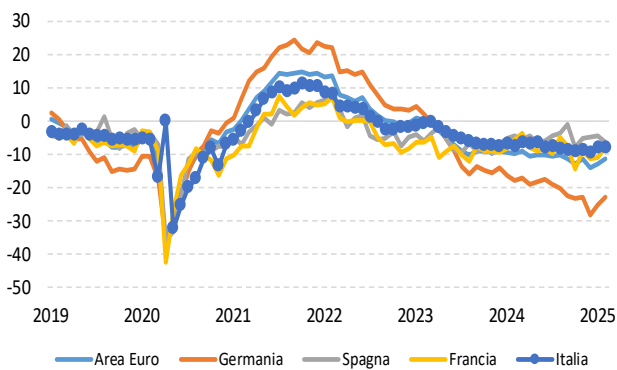


**Principali indici azionari\***

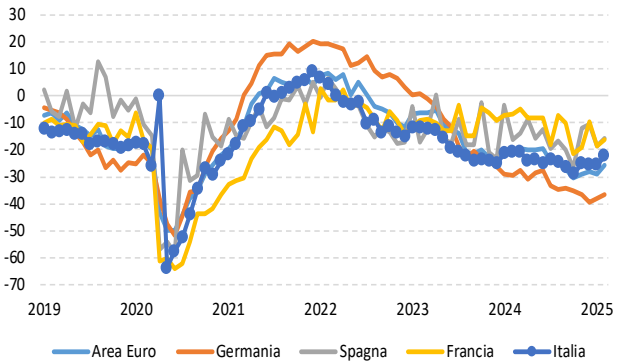


Fonte: elaborazioni su dati matteoiacoviello.com e investing.com

**Indicatore clima di fiducia imprese industriali**

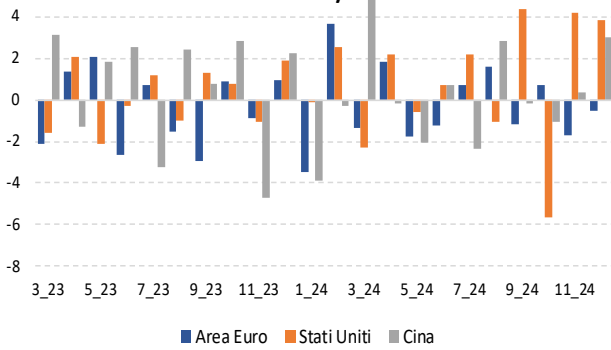


**Valutazione portafoglio ordini esteri imprese industriali**

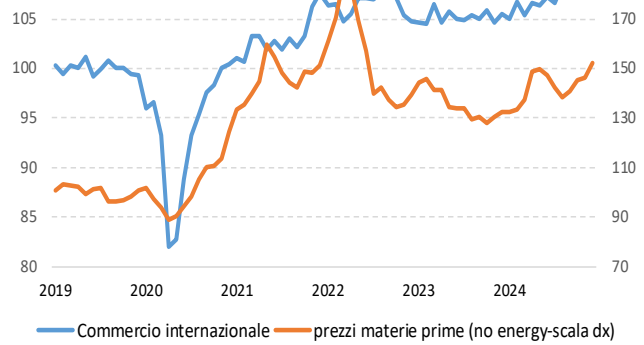


Fonte: elaborazioni su dati Commissione Europea

**Variazioni congiunturali importazioni nei mesi del 2023/24**

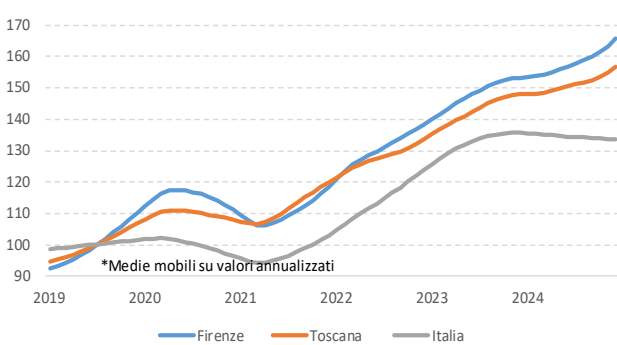


**Commercio internazionale e prezzi delle materie prime (2019=100)**

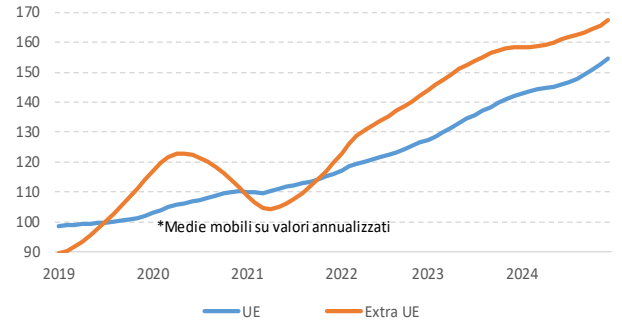


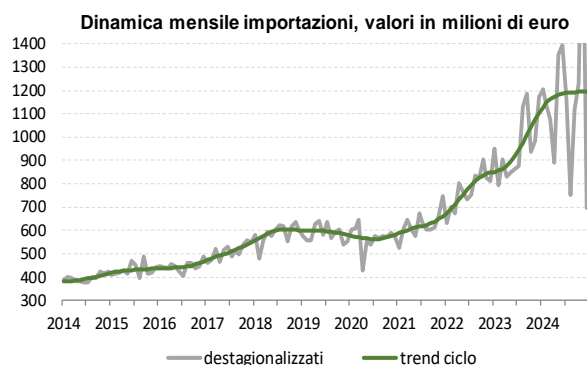
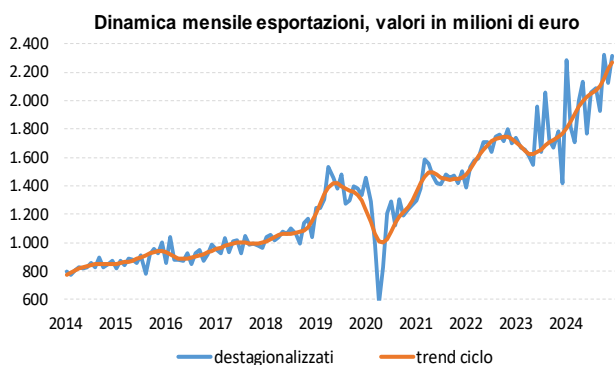
Fonte: elaborazioni su dati CPB

**Dinamica mensile export (2019=100)\***



**Dinamica mensile export Firenze per area (2019=100)\***





**Interscambio commerciale con gli Stati Uniti al IV° trimestre**

	Firenze			Toscana			Italia		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Export - valori cumulati (milioni di € correnti)	3.061	4.293	6.170	7.461	9.109	10.234	65.082	67.166	64.759
Import - valori cumulati (milioni di € correnti)	1.742	2.823	5.436	6.167	5.909	8.298	24.909	25.236	25.889
Saldo (milioni di € correnti)	1.319	1.470	734	1.294	3.200	1.936	40.173	41.930	38.870
Var % export	61,9%	40,2%	43,7%	32,6%	22,1%	12,3%	31,9%	3,2%	-3,6%
Var % import	31,1%	62,1%	92,6%	87,6%	-4,2%	40,4%	57,6%	1,3%	2,6%
Quota % export Stati Uniti/mondo	15,4%	21,1%	25,1%	13,7%	16,4%	16,2%	10,4%	10,7%	10,4%
Quota % import Stati Uniti/mondo	18,9%	24,6%	37,8%	15,4%	15,6%	19,8%	3,8%	4,3%	4,6%

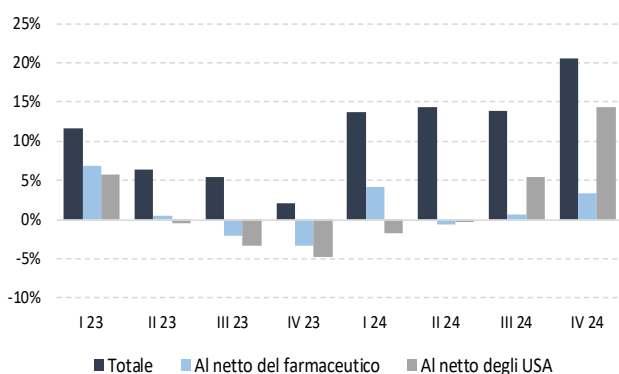
**Interscambio commerciale al IV° trimestre al netto del comparto farmaceutico (medicinali e farmaceutici di base)**

	Firenze		Toscana		Italia	
	2023	2024	2023	2024	2023	2024
Export - valori cumulati (milioni di € correnti)	16.064	16.605	47.241	52.007	576.811	569.680
Import - valori cumulati (milioni di € correnti)	6.512	6.458	32.410	33.412	553.417	526.084
Saldo (milioni di € correnti)	9.552	10.147	14.830	18.595	23.395	43.596
Var % export	-3,4%	3,4%	-2,7%	10,1%	-0,3%	-1,2%
Var % import	-3,8%	-0,8%	-12,3%	3,1%	-11,0%	-4,9%

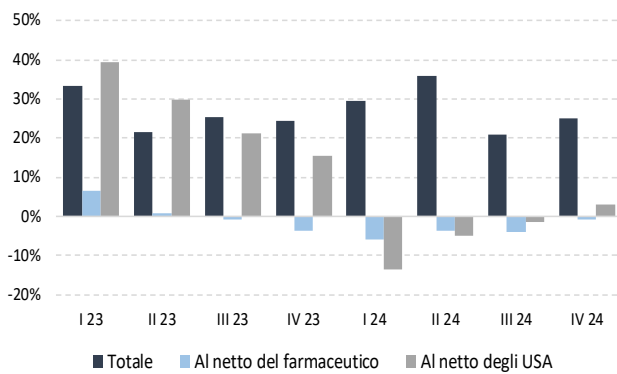
**Interscambio commerciale al IV° trimestre al netto degli Stati Uniti**

	Firenze		Toscana		Italia	
	2023	2024	2023	2024	2023	2024
Export - valori cumulati (milioni di € correnti)	16.057	18.370	46.407	52.843	558.784	558.749
Import - valori cumulati (milioni di € correnti)	8.652	8.930	32.076	33.587	566.703	542.856
Saldo (milioni di € correnti)	7.406	9.440	14.331	19.256	-7.919	15.893
Var % export	-4,8%	14,4%	-1,4%	13,9%	-0,4%	0,0%
Var % import	15,5%	3,2%	-5,4%	4,7%	-10,8%	-4,2%

**Esportazioni totali e nette (var% su dati cumulati)**



**importazioni totali e nette (var% su dati cumulati)**



Fonte: elaborazione su dati Istat